



Dopo gli scandali i rincari Il sindaco di Roma Gianni Alemanno in visita all'Atac. L'ex ad Maurizio Basile si è dimesso due settimane fa in protesta contro «l'inerzia del Comune»

→ **Nuove tariffe Atac** Il biglietto aumenta del 50%, abbonamenti solo annuali e addio alle agevolazioni

→ **Monta la protesta** Spi-Cgil: «Ripianano il debito sulle spalle dei più deboli». Parte la campagna di Link

La ricetta di Alemanno: mezzi pubblici più cari per studenti e anziani

Lo prevede la delibera n.53 del 29 febbraio, che entrerà in vigore dal 5 maggio. I risultati: un anziano con 800 euro di pensione pagherà per un abbonamento annuale 120 euro contro i 100 attuali.

LUCIANA CIMINO
ROMA

La giunta Alemanno le chiama in pompa magna «nuove agevolazioni». In realtà dietro l'uso fantasioso della parola si nasconde l'ennesima stangata per le famiglie a basso reddito della Capitale, per i pensionati, per gli studenti. Dal 5 maggio partiranno le nuove tariffe per

il trasporto pubblico locale, lo dice la delibera n.53 del 29 febbraio 2012. In questi giorni stanno arrivando lettere ai residenti che annunciano le novità: il biglietto dell'Atac passerà a un euro e 50 centesimi (il 50% in più) e se già qui l'esborso quotidiano degli utenti è evidente, considerato che con la crisi sono sempre di più i romani che negli ultimi mesi hanno lasciato a casa l'auto preferendo i mezzi pubblici per risparmiare su assicurazione e benzina, è sugli abbonamenti che si rivela la vera politica sulla mobilità del centrodestra capitolino. Incentivare il trasporto pubblico in una città già congestionata dall'inquinamento, aiutando nel contempo le fami-

glie in crisi? Neanche per idea. Non più abbonamenti mensili ma solo annuali, in pratica gli utenti si troveranno a sborsare in una volta sola quello che era dilazionato in 12 mesi. A prezzo maggiorato. E addio alle agevolazioni per studenti e anziani.

Ora fa fede l'Isee, cioè le detrazioni avverranno in base alle fasce di reddito. Ma chi ci guadagna e chi ci perde? Con un Isee superiore ai 20 mila euro non si avrà diritto a nessuna agevolazione, ma se pensiamo che gli indicatori stimano che una famiglia media indica circa 35 mila sul modello, capiamo come intorno ai 20 un nucleo sia già nella fascia "povera". Dunque, per fare esempi

pratici, per una pensionata che prende 800 euro al mese l'abbonamento Atac annuale passerà da 100 euro a 120. Gli anziani con Isee fino a 15mila euro pagheranno 130 euro, tutti gli altri 150 euro. Da pagare in una unica rata. Finora costava per tutti gli over 65 18 euro al mese.

«La delibera va ritirata subito, è solo un modo per ripianare i debiti di Atac sulle spalle delle persone a basso reddito – è netta Teti Croci, segretaria generale Spi Cgil – gli sconti sono una finta, ma come fa un pensionato con la minima a farsi un abbonamento annuale, ma poi gli serve? Anche un biglietto da 1,50 euro è uno sforzo. Noi abbiamo chiesto un incontro al Campidoglio ma siamo pronti anche a fare presidi». Altrettanto penalizzati gli studenti e con essi le loro famiglie. Sparito l'abbonamento mensile da 18 euro si ritrovano a pagare un servizio di 12 mesi quando ne usufruiscono per 9. Ed è facile immaginare il dramma che si creerà a settembre quando i genitori con più figli si troveranno ad affrontare oltre alle spese di libri e accessori anche quella di più abbonamenti per bus e metro da centinaia di euro. Insostenibile per gli studenti medi, impensabile per gli universitari a basso reddito. Che a Roma non sono pochi considerato che la capitale ha una popolazione